

## 15. L'AVVIO DELLA PRATICA DI MEDIAZIONE FAMILIARE

### 15.1. LA COSTRUZIONE DI UN PROGETTO LAVORATIVO PERSONALE

Il mediatore familiare all'inizio della propria attività deve costruirsi un **progetto lavorativo personale** allo scopo di determinare l'ambito nel quale andrà a operare.

La prima mossa sarà quella di **analizzare il territorio** nel quale intende lavorare alla ricerca di strutture pubbliche e private nelle quali già viene offerto l'intervento di mediazione familiare.

E' importante conoscere l'esistenza e il funzionamento di tali strutture allo scopo di

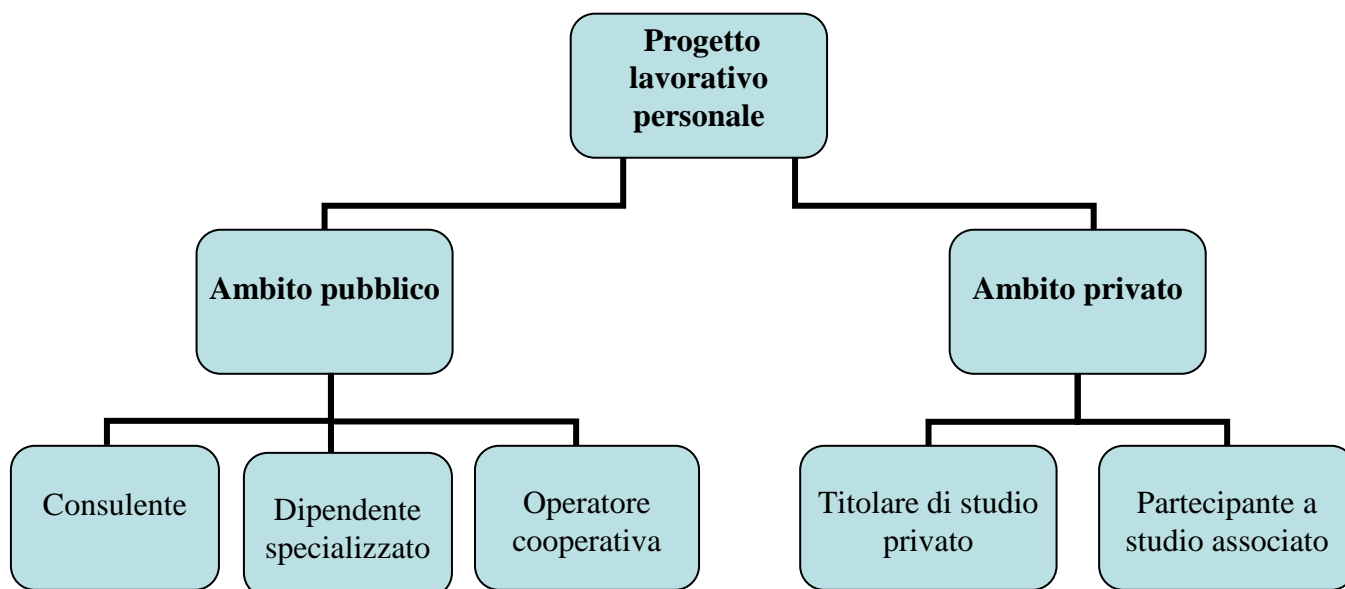
- evitare di creare un nuovo servizio in una zona in cui è già presente un servizio di mediazione
- conoscere altre modalità organizzative che può essere utile riproporre all'interno del proprio servizio.

E' inoltre importante verificare se c'è la possibilità di inserirsi in tali ambiti come nuovo mediatore.

#### Lavorare in ambito pubblico e/o privato

E' possibile fare il mediatore familiare sia in **ambito pubblico** che **privato**. E' bene tenere presente che è possibile lavorare contemporaneamente in entrambi i settori.

Lo schema di seguito riportato esemplifica le due tipologie.



## **Ambito pubblico**

Appartengono all'ambito pubblico enti quali i Comuni, le Asl, gli Ambiti di zona (unioni di più comuni).

### **Presso enti pubblici lavorano**

- il **consulente**, ossia il libero professionista che collabora a prestazione. In questo caso è il singolo mediatore che stipula un contratto con l'ente. Se il servizio di mediazione familiare non è già presente il mediatore deve essere in grado di preparare un progetto
- il **dipendente** dell'ente pubblico che si specializza in mediazione e attraverso la presentazione di un progetto propone ai responsabili dell'ente la possibilità di implementare l'offerta del proprio servizio con la mediazione familiare
- l'**operatore** che collabora o è assunto presso una **cooperativa sociale**. In questo caso è la cooperativa che si convenziona con l'ente pubblico per la realizzazione di un servizio di mediazione familiare di cui il mediatore familiare elabora il relativo progetto.

## **Ambito privato**

Rientrano in questo ambito, oltre agli studi privati, i consultori privati gestiti da enti o cooperative, a meno che non siano stati accreditati presso le ASL di appartenenza, (in questo caso si comportano a tutti gli effetti come un servizio pubblico).

### **In ambito privato lavorano**

- il **titolare di uno studio privato**, nel quale può esercitare la mediazione familiare come attività unica o affiancata ad altre competenze preesistenti, ad esempio quelle di psicologo o di avvocato.
- il **professionista in uno studio associato**, ossia il mediatore familiare che con altri professionisti, come psicologi, avvocati, pedagogisti, educatori, medici, organizza insieme uno studio associato dove ciascuno esercita la propria professione.

I vantaggi di questa soluzione possono essere:

- suddividere e contenere le spese di gestione dello studio
- attuare una collaborazione con i colleghi che preveda la possibilità di invii reciproci di utenti.